



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Direzione Area tecnico scientifica

Piano delle ispezioni ambientali in impianti di recupero- smaltimento rifiuti

2023-2026

Resoconto attività ispettive 2025

Maggio 2026

Autori

La stesura del presente documento è stata curata da Romano Ruggeri, Anna Mameli, Veronica Lecca (Direzione Area Tecnico Scientifica).

Il resoconto riporta gli esiti delle attività ispettive condotte dal personale tecnico dei Dipartimenti territoriali con il coordinamento della Direzione Tecnico Scientifica.

Indice

1.	PREMESSA	4
2.	IL PIANO DELLE ISPEZIONI AMBIENTALI IN IMPIANTI DI RECUPERO-SMALTIMENTO RIFIUTI	6
2.1.	Genesi ed obiettivi del Piano	6
2.2.	La valutazione del rischio	6
2.3.	L'organizzazione interna	7
2.4.	Il coordinamento con gli altri Enti	7
3.	GLI IMPIANTI OGGETTO DEL PIANO	8
3.1.	Discariche per rifiuti speciali non pericolosi	8
3.1.	Impianti di recupero di rifiuti speciali (AIA, Art. 208, procedure semplificate)	8
4.	IL PROGRAMMA DEI CONTROLLI 2025	11
5.	RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE	17
5.1.	Criticità	23
5.2.	Sistema sanzionatorio	23
6.	SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	26
7.	MONITORAGGIO PIANO ISPEZIONI RIFIUTI 2023-2026	31

1. PREMESSA

Nel 2025, ARPA Sardegna (ARPAS) ha attuato, attraverso un articolato programma di attività ispettive su scala regionale, il Piano delle ispezioni ambientali negli impianti di recupero rifiuti, in attuazione degli obblighi di controllo previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Speciali (PRGRS), approvato con D.G.R. n. 1/21 dell'8 gennaio 2021 dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Il Piano ha delimitato volontariamente il proprio ambito di applicazione ai soli impianti di smaltimento e recupero per i quali il PRGRS attribuisce ad ARPAS specifiche competenze di vigilanza e controllo, assicurando così un'azione mirata e coerente con il quadro programmatico regionale.

Le attività ispettive condotte hanno consentito la raccolta di un'ampia e strutturata base informativa, fondamentale per:

- comprendere lo stato attuale del sistema regionale di recupero dei rifiuti;
- individuare le buone pratiche gestionali adottate dagli operatori;
- evidenziare criticità tecniche, autorizzative e operative.

In un'ottica di ciclo regolatore della compliance ambientale, l'attività di controllo rappresenta un elemento strategico di feedback istituzionale, funzionale al miglioramento continuo:

- degli atti autorizzativi;
- delle prescrizioni tecniche;
- delle modalità gestionali applicate dagli operatori del settore.

Il sistema ispettivo si configura pertanto non solo come strumento di vigilanza, ma anche come leva di rafforzamento della qualità ambientale e dell'efficacia della governance regionale in materia di rifiuti speciali.

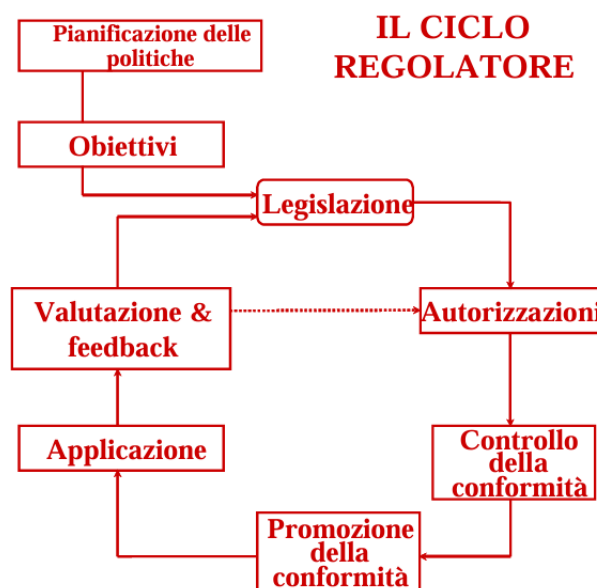


Figura 1: Il ciclo regolatore

Il presente documento intende fornire un resoconto organico e sistematico delle attività ispettive condotte nel corso del 2025, con particolare riferimento agli esiti emersi nell'ambito dell'attuazione del Piano delle ispezioni ambientali.

In particolare, il documento pone l'attenzione sui principali punti critici riscontrati durante le campagne ispettive, evidenziando le ricorrenze, le problematiche di maggiore rilievo e gli aspetti suscettibili di miglioramento sotto il profilo gestionale e autorizzativo.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle Autorità Competenti e dei gestori degli impianti uno strumento utile di analisi e valutazione, finalizzato a:

- supportare eventuali aggiornamenti o adeguamenti degli atti autorizzativi;
- rafforzare l'efficacia delle prescrizioni tecniche e delle misure di controllo;
- promuovere il miglioramento continuo delle performance ambientali del sistema regionale di recupero dei rifiuti.

In tale prospettiva, il documento si configura non solo come rendicontazione dell'attività svolta, ma anche come contributo tecnico-operativo al processo di consolidamento della compliance ambientale e della qualità gestionale del settore.

2. IL PIANO DELLE ISPEZIONI AMBIENTALI IN IMPIANTI DI RECUPERO-SMALTIMENTO RIFIUTI

2.1. Genesi ed obiettivi del Piano

In merito alle ispezioni sugli impianti di trattamento rifiuti, uno tra gli obiettivi generali e priorità strategiche della Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006) è il seguente:

“2.2 – Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall’insieme delle pressioni nei processi produttivi attraverso l’approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte, [...], altresì con specifica attenzione alle misure del Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021 a supporto delle politiche regionali di conseguimento del miglior bilancio economico-energetico-ambientale. [...]”.

Il PRGRS prevede l’attuazione di azioni di controllo tecnico e amministrativo sulle filiere del riciclo dei rifiuti, finalizzate alla verifica della corretta gestione degli impianti di recupero di materia. In particolare, il Piano attribuisce all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPAS) il compito di effettuare ispezioni annuali volte a verificare:

- il rispetto delle norme che definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti riciclati;
- il rispetto della gerarchia dei rifiuti nella gestione degli scarti di trattamento.

A tal fine, ARPAS ha predisposto un **Piano delle attività ispettive sugli impianti di recupero rifiuti**, integrando nella programmazione anche le attività di controllo previste nell’ambito della Convenzione con ISPRA relativa alla vigilanza sui rifiuti.

Il Piano tiene inoltre conto dell’ulteriore mandato attribuito ad ARPAS dal PRGRS, relativo alla verifica della correttezza gestionale delle discariche per rifiuti non pericolosi, anche mediante l’esecuzione di accertamenti analitici finalizzati a verificare l’ammissibilità dei rifiuti conferiti.

In sintesi, il Piano declina le seguenti azioni di controllo assegnate ad ARPAS dal PRGRS per il sessennio 2021-2026:

- **Azione n. 1** – Esecuzione di ispezioni annuali da parte di ARPAS finalizzate alla verifica della corretta gestione delle discariche, con particolare riferimento allo svolgimento di controlli chimico-fisici volti ad accertare l’ammissibilità dei rifiuti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.
- **Azioni n. 2 e n. 3** – Esecuzione da parte di ARPAS di ispezioni annuali finalizzate alla verifica della corretta gestione degli impianti di recupero (installazioni non soggette ad AIA e installazioni soggette ad AIA) e del rispetto delle norme che definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti riciclati.

2.2. La valutazione del rischio

Il Capitolo IV “Piani relativi alle ispezioni ambientali” della Raccomandazione 2001/331/CE stabilisce i contenuti minimi dei piani di ispezione ambientale. In particolare, è previsto che la definizione della frequenza delle verifiche ispettive tenga conto dei rischi ambientali associati alle attività controllate.

Nel presente Piano è stata adottata la metodologia Integrated Risk Assessment Method (IRAM), sviluppata nell’ambito del progetto Easy Tools della rete IMPEL. Tale metodologia distingue tra criteri di impatto, criteri di performance (o probabilità) e categoria di rischio.

I criteri di impatto sono utilizzati per determinare i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute umana, mentre i criteri di performance (o di rischio) consentono di stimare la probabilità che tali impatti possano verificarsi.

L'applicazione della metodologia di valutazione del rischio ha consentito di classificare gli impianti oggetto di controllo in tre classi di rischio, alle quali è associata una diversa frequenza delle attività ispettive.

La metodologia adottata risponde inoltre ai criteri di priorità indicati nel recital 17 della Direttiva (UE) 2018/851.

2.3. L'organizzazione interna

Per l'attuazione del Piano è stato istituito un coordinamento regionale tra i gruppi ispettivi afferenti ai Dipartimenti territoriali di ARPAS, con l'obiettivo di omogeneizzare le modalità di svolgimento delle visite ispettive e favorire lo scambio di informazioni sulle criticità riscontrate nel corso delle attività di controllo.

Il coordinamento prevede l'istituzione di una cabina di regia e promuove lo svolgimento di riunioni periodiche, nonché lo sviluppo di strumenti operativi condivisi.

Lo svolgimento delle attività previste dal Piano ha inoltre rappresentato, per l'Agenzia nel suo complesso, una significativa occasione di confronto professionale, consentendo di:

- favorire il confronto tecnico e il trasferimento delle competenze tra i diversi gruppi di lavoro;
- promuovere l'autoformazione del personale tecnico;
- verificare e migliorare la qualità dei procedimenti di controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti.

2.4. Il coordinamento con gli altri Enti

Il Programma delle ispezioni, redatto su base annuale, viene condiviso con le Autorità di controllo competenti – Province e Città Metropolitana di Cagliari – nonché con la Regione Autonoma della Sardegna (RAS), con l'Autorità di controllo REACH (ASL) e con il Nucleo Operativo Ecologico (NOE) dell'Arma dei Carabinieri.

Tale modalità di condivisione è coerente con quanto previsto dal punto 5.3 delle Linee guida in materia di controlli adottate ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, nonché con le disposizioni introdotte dal Decreto legislativo 103/2024.

L'obiettivo è quello di ridurre o eliminare duplicazioni dei controlli non necessarie o sproporzionate e di promuovere forme di collaborazione e coordinamento tra le diverse autorità competenti.

3. GLI IMPIANTI OGGETTO DEL PIANO

Gli impianti oggetto del presente Piano sono quelli per i quali il PRGRS definisce specifici compiti ispettivi in capo ad ARPAS e sono i seguenti:

- Discariche per rifiuti speciali non pericolosi (AIA);
- Impianti di recupero di rifiuti speciali (AIA, Art. 208, procedure semplificate).

3.1. Discariche per rifiuti speciali non pericolosi

Il sistema regionale di discariche per rifiuti speciali non pericolosi è costituito dalle seguenti n.9 discariche. Tutte le discariche sono soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e sono concentrate prevalentemente nell'area del Sulcis e nell'area di Sassari.

Tabella 1 – Elenco discariche presenti nella Regione Sardegna.

Installazione AIA	Dipartimento ARPAS di competenza	Comune	Stato operativo
Riverso S.p.A.	Sulcis	Carbonia	Operativa
Carbosulcis S.p.A.	Sulcis	Carbonia	Conferimenti conclusi
Portovesme S.r.l. (Genna Luas)	Sulcis	Carbonia	Operativa
Ecoserdiana S.p.A.	Cagliari	Serdiana	Operativa
Barbagia Ambiente S.r.l.	Oristano	Bolotana	Operativa
CIP SS	Sassari	Portotorres	Operativa
Servizi Ambientali Sardi S.r.l.	Sassari	Sassari	Conferimenti conclusi
Siged S.r.l.	Sassari	Sassari	Conferimenti conclusi
Ecotorres	Sassari	Sassari	Operativa

3.1. Impianti di recupero di rifiuti speciali (AIA, Art. 208, procedure semplificate)

Una mappatura ufficiale degli impianti di recupero di rifiuti speciali presenti nel territorio regionale non è nella disponibilità dell'ARPAS né delle Autorità Competenti provinciali e della Regione Sardegna Assessorato Ambiente.

La costruzione di tale mappatura è pertanto avvenuta internamente attraverso la ricostruzione dei dati riportati nelle dichiarazioni MUD, nel SIRA e nella disponibilità delle Autorità Competenti. L'elenco che ne è derivato viene assunto come base per la pianificazione delle attività ispettive, pur ritenendolo non esente da possibili lacune informative.

La tabella seguente riporta la distribuzione degli impianti di recupero rifiuti (non soggetti ad AIA) nelle diverse province, raggruppandoli per categorie omogenee (la tabella riporta anche gli impianti di compostaggio, benché quest'ultima categoria non sia relativa ai rifiuti speciali)¹.

Tabella 2 - Numero di impianti distinto per tipologia e Provincia.

Prov	VFU	RAEE	Inerti/congl. bituminoso	RU da RD	Ceneri	Compostaggio	Altro (oli, metalli, toner ecc)
CA	8	4	4	9	7	1	11
NU	4	4	10	4	4	2	2
OR	2	7	11	3	5	0	1
SS	8	4	27	6	13	4	15
SU	11	5	15	3	10	4	6
Totale	33	24	72	23	38	11	35

Tra gli “altri impianti di recupero” possono essere individuate le seguenti tipologie di attività di recupero: tessili, metalli, olii, fanghi, pneumatici, toner ecc.

In Figura 2 è riportato il numero di impianti, non soggetti ad AIA, distinto per tipologia.

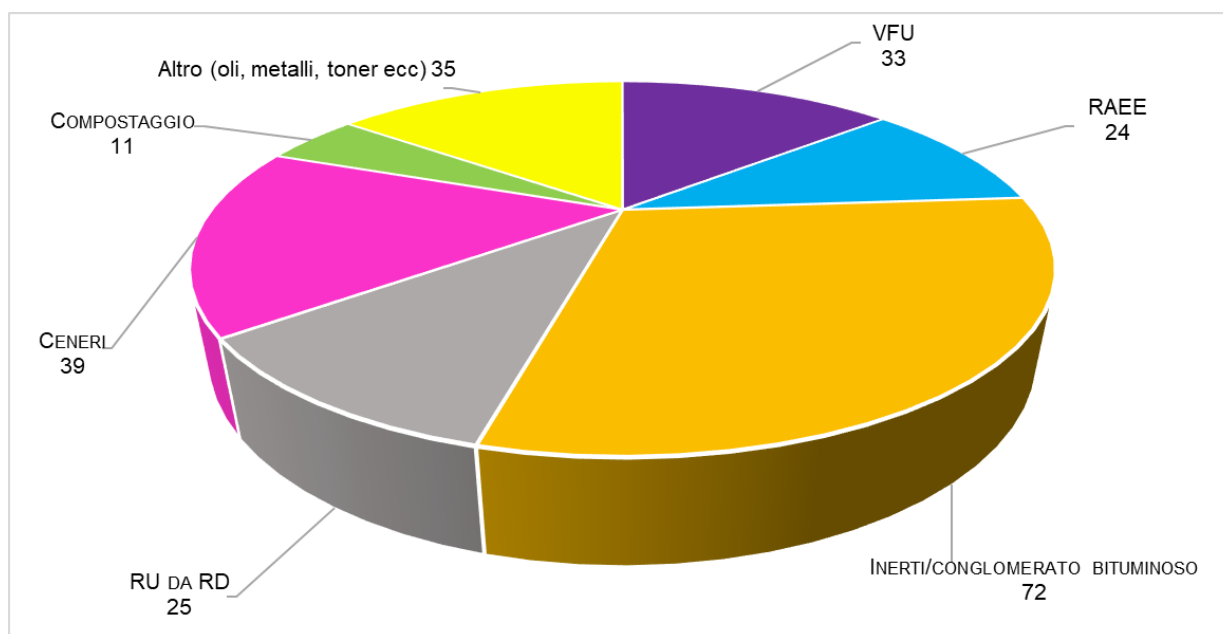


Figura 2 - Numero di impianti, non soggetti ad AIA, distinto per tipologia.

¹ Laddove gli impianti prevedano il trattamento di più di una categoria di rifiuti, si è considerata una sola categoria per non duplicare il numero di impianti.

Nella seguente figura, invece, sono riportati gli impianti, non AIA, distinti per Provincia.

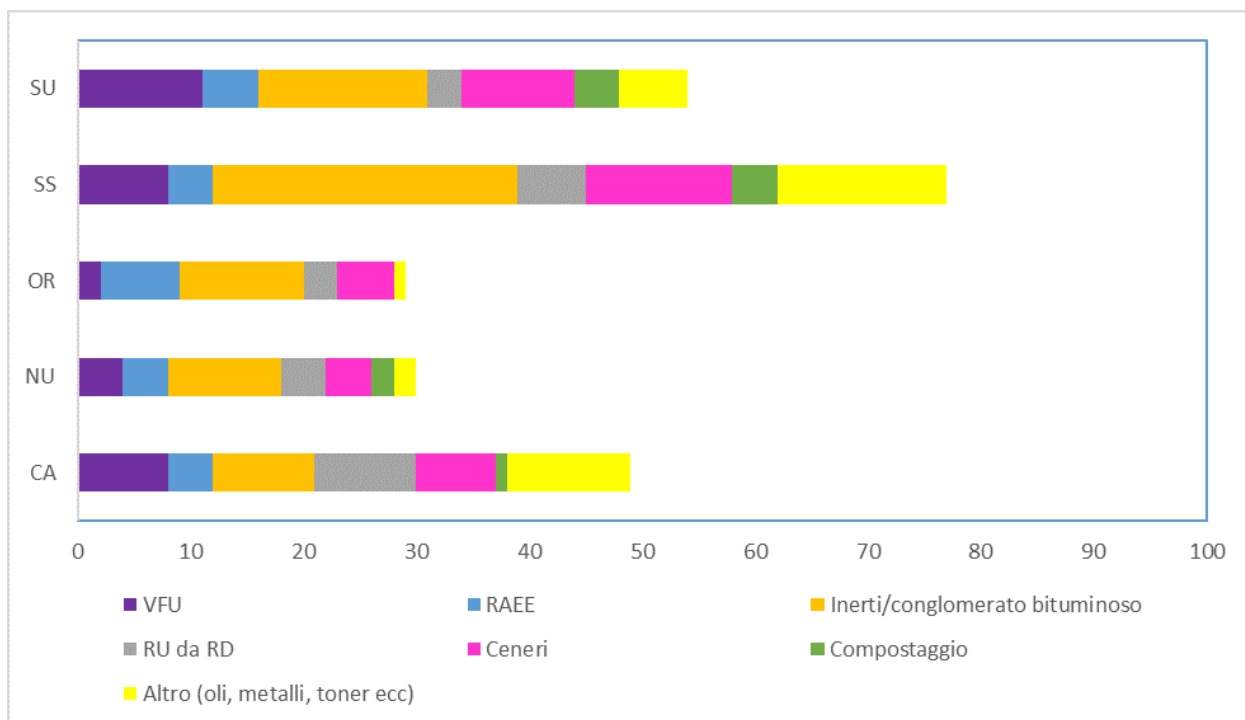


Figura 3 - Numero di impianti non AIA distinto per Provincia.

Il numero degli impianti di trattamento rifiuti soggetti ad AIA, distinto per tipologia e provincia, è riportato nella seguente Tabella, laddove un impianto svolga più attività si è considerata una sola categoria per non duplicare il numero di impianti.

Tabella 3 - Impianti di trattamento rifiuti soggetti ad AIA.

Provincia	RAEE	Inerti	Ceneri	Compostaggio	Altro (oli, metalli, toner, etc.)
CA		1		1	4
NU			1	1	
OR				1	
SS		1		3	4
SU	1			2	3
TOTALI	1	2	1	8	11

4. IL PROGRAMMA DEI CONTROLLI 2025

Il **Programma dei controlli**, redatto annualmente entro il 31 dicembre, individua le attività ispettive da realizzare nel corso del 2025 in attuazione degli obiettivi assegnati ad ARPAS dal **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)** per il sessennio 2021–2026.

In particolare, il Programma dà attuazione alle seguenti azioni:

Azione n. 1 – Esecuzione da parte di ARPAS di ispezioni annuali finalizzate alla verifica della corretta gestione delle discariche, con particolare riferimento allo svolgimento di controlli chimico-fisici volti ad accertare l'ammissibilità dei rifiuti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Azioni n. 2 e n. 3 – Esecuzione da parte di ARPAS di ispezioni annuali finalizzate alla verifica della corretta gestione degli impianti di recupero (installazioni non soggette ad AIA e installazioni soggette ad AIA) e del rispetto delle norme che definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti riciclati.

La selezione degli impianti **non AIA** da sottoporre a controllo è stata effettuata tenendo conto dei seguenti indirizzi strategici:

- individuazione di specifiche categorie di impianti da sottoporre a ispezione nell'ambito della Convenzione sulla vigilanza rifiuti stipulata con ISPRA;
- selezione prevalente di impianti di recupero appartenenti alle tipologie VFU (veicoli fuori uso) e inerti, al fine di consentire valutazioni complessive sulle principali criticità dei rispettivi settori;
- priorità agli impianti appartenenti alle classi di rischio più elevate, secondo la metodologia di valutazione adottata nel Piano.

Tabella 4 – Riepilogo programmazione controlli 2025 suddiviso per tipologia di impianti

	Discariche Rifiuti speciali	Impianti AIA recupero rifiuti	Recupero VFU	Recupero inerti	Recupero tessili	Altri recuperi
Totali	1	4	9	8	2	5

Nelle tabelle seguenti sono riepilogate le attività ispettive svolte nel 2025 con l'indicazione delle modifiche intervenute rispetto alla programmazione.

**AZIONE N.1: Attività ispettive 2025 installazioni AIA (da Programma triennale regionale):
discariche per rifiuti speciali**

Tipologia di autorizzazione	Categoria impianto	Impianto	Luogo	Dipartimento di competenza	Campionamento rifiuti in ingresso (SI/NO)	Data ispezione
AIA	Discarica rifiuti speciali	Ecotorres Srl	Sassari	Dip. Sassari	NO	28 e 30 Ottobre 2025

AZIONE N.2: Attività ispettive 2025 impianti recupero rifiuti speciali NON AIA

Tipologia di autorizzazione	Categoria impianto	Impianto	Luogo	Classe di rischio	Frequenza ispettiva	Data ultima ispezione	Dipartimento di competenza	Campionamenti (SI/NO)	Data ispezione
RECUPERO INERTI									
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero inerti	Eredi Manghina Salvatore S.r.l.	Codrongianus	4	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	SI	24 e 26 settembre 2025
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero inerti	F.Ili Cherchi S.r.l.	Bultei	4	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	SI	15 Ottobre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero inerti	Tieffe S.r.l.	Tempio Pausania	4	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	SI	21 e 23 Luglio 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero inerti	CMM Conglomerati S.r.l.	Abbasanta	4	5 anni	n.d.	Dip. Oristano	NO	27 Maggio 2025
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero inerti	MO.TE.CO. S.r.l.	Gonnosnò	4	5 anni	n.d.	Dip. Oristano	NO	20 Marzo 2025
AUA	Recupero inerti	F.Ili Serci S.r.l.	Guspini	4	5 anni	n.d.	Dip. Sulcis	SI	28 Ottobre e 11 Novembre 2025
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero inerti	S.ISCA. S.r.l.	Oniferi	3	5 anni	n.d.	Dip. Nuoro	NO	22 e 23 Ottobre 2025
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero inerti	P.L.M. Costruzioni S.r.l.	Perdasdefogu	3	5 anni	n.d.	Dip. Nuoro	NO	17 e 18 Settembre 2025
RECUPERO VFU									
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Autodemolizioni Saba Antonio S.R.L.S.,	Giave	3	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	NO	28 Maggio 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Metalla S.r.l.	San Sperate	5	3 anni	n.d.	Dip. Cagliari	NO	27 Novembre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	A.D. Di Murino Paolo & C. SAS	Selargius	4	5 anni	n.d.	Dip. Cagliari	NO	12 Giugno 2025

Aut. Unica art. 208	Recupero VFU/RAEE	Eco Silam S.r.l.	Sestu	5	3 anni	n.d.	Dip. Cagliari	NO	ispezione non eseguita perché effettuata dai NOE il 29 Luglio 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU/RAEE	Autodemolizioni Antonio Porcu & Figli S.r.l.(via Londra)	Oristano	4	5 anni	n.d.	Dip. Oristano	NO	22 Ottobre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Car Multiservice S.r.l.	Fonni	3	5 anni	n.d.	Dip. Nuoro	NO	28-30 Ottobre e 06 Novembre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Loi Autodemolizioni S.r.l.	Tortoli	3	5 anni	n.d.	Dip. Nuoro	NO	11 Dicembre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Murgia Aldo	Sanluri	3	5 anni	n.d.	Dip. Sulcis	NO	10 e 11 Novembre 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero VFU	Vill.Demo di Spada Paolo	Villacidro	4	5 anni	n.d.	Dip. Sulcis	NO	09, 22 Sembre e 02 Ottobre 2025
RECUPERO TESSILI									
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero tessili	Tertium Coop	Muros	4	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	NO	14 e 15 Aprile 2025
Procedura semplificata D.M. 05/02/98	Recupero tessili	Sarda Recupero tessili S.r.l.	Monastir	4	5 anni	n.d.	Dip. Cagliari	NO	27 Febbraio 2025
ALTRI RECUPERI									
AUA	Recupero Ceneri	Heidelberg Materials Italia Calcestruzzi S.P.A.	Serrenti	2	5 anni	n.d.	Dip. Sulcis	NO	25 Marzo 2025
Aut. Unica art. 208	Recupero Ceneri	Eco Conglomerati S.r.l.	Serramanna	5	3 anni	n.d.	Dip. Sulcis	NO	18 Novembre 2025
Aut. Unica art. 208	Compostaggio	CIPNES	Olbia	4	5 anni	n.d.	Dip. Sassari	NO	14 e 19 Maggio 2025

Aut. Unica art. 208	Recupero RAEE e olii	Ecoservice Sarda S.r.l.	Elmas	3	5 anni	n.d.	Dip. Cagliari	NO	07 Ottobre 2025
Aut. Unica art. 208	Recuperi vari	E' Ambiente impianti S.r.l.	Porto Torres	5	3 anni	n.d.	Dip. Sassari	NO	Ispezione rinviata al 2026

AZIONE N.3: Attività ispettive 2025 installazioni AIA (da Programma triennale regionale): impianti recupero rifiuti

Tipologia di autorizzazione	Categoria impianto	Impianto	Luogo	Dipartimento di competenza	Campionamento rifiuti in ingresso (SI/NO)	Data ispezione
AIA	Recupero Pneumatici	F.D.G. di Collu S.r.l.	Iglesias	Dip. Sulcis	NO	23 28 Luglio e 05 Maggio 2025
AIA	Compostaggio e Piattaforma recupero rifiuti	C.I.V Medio Campidano Villacidro	Villacidro	Dip. Sulcis	NO	16 Settembre e 07 Ottobre 2025
AIA	Recupero termico olii esausti	Laviosa S.P.A.	Villaspeciosa	Dip. Cagliari	NO	26 e 27 Novembre 2025
AIA	Piattaforma recupero rifiuti	S.E.Trand S.r.l.	Settimo San Pietro	Dip. Cagliari	NO	12,13 e 15 Maggio 2025

5. RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE

L'attività ispettiva svolta nel corso del 2025 ha evidenziato la prevalenza di impianti risultati non conformi (22). Il numero di impianti presso i quali sono state riscontrate non conformità sia di tipo amministrativo sia penale è stato pari a 9, mentre sono 10 gli impianti presso i quali sono state rilevate unicamente non conformità di tipo penale e 3 in cui sono state riscontrate non conformità esclusivamente di tipo amministrativo. Il numero di impianti risultati conformi è stato pari a 5 (Tabella 5 – Figura 4).

Le non conformità riscontrate per ciascuna tipologia impiantistica sono sinteticamente riportate nelle Tabelle 6 e 7, dove si rileva una prevalenza di non conformità di tipo amministrativo legate alla gestione documentale, seguita dalle attività di monitoraggio e controllo, mentre per quanto attiene le non conformità sanzionate penalmente la violazione riscontrata con maggior prevalenza è rappresentata dal mancato rispetto delle prescrizioni relative alle modalità gestionali dei rifiuti, seguita dalla gestione non conforme delle aree di stoccaggio rifiuti.

Il numero di non conformità indicato nella Tabella 6 e nella Tabella 7 non è direttamente confrontabile con i dati della Tabella 5, poiché quest'ultima non riporta il numero di non conformità rilevate, ma il numero degli impianti presso i quali sono state riscontrate o meno non conformità, differenziate tra amministrative e penali e considerate in termini complessivi.

Tabella 5 - Esiti dei controlli distinti per tipologia impiantistica.

Tipologia Impiantistica	Ispezioni svolte	Conformi	Impianti con solo non conformità amministrative	Impianti con solo non conformità penali	Impianti con non conformità amministrative e penali
AZIONE N.1: Installazioni AIA: Discariche rifiuti speciali	1	0	1	0	0
AZIONE N.2: Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	22	5	1	10	6
AZIONE N.3: Installazioni AIA: impianti recupero rifiuti	4	0	1	0	3
TOTALE	27	5	3	10	9

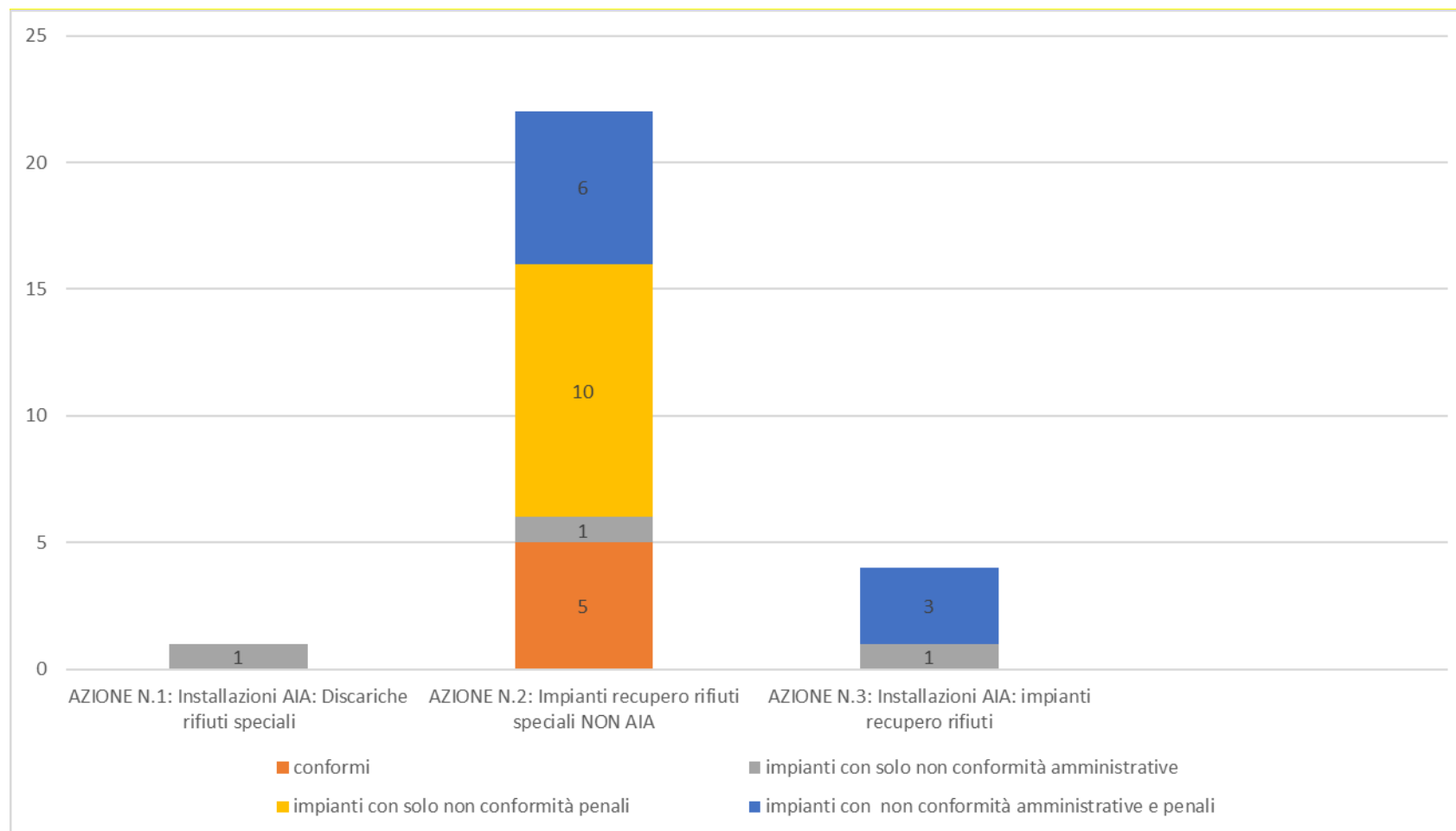


Figura 4 - Esiti dei controlli distinti per tipologia impiantistica.

Tabella 6 - Descrizione delle non conformità per le quali è prevista la sanzione amministrativa.

Non conformità amministrative		TIPOLOGIA IMPIANTO					
		Azione n. 1 Impianti AIA	Azione n. 2 Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA				Azione n. 3 Impianti recupero rifiuti AIA
		Discariche rifiuti speciali	Recupero inerti	Recupero VFU/RAEE	Recupero Tessili	altri recuperi	
Comunicazioni	Mancata comunicazione del superamento dei valori limite; Mancato rispetto dei tempi di trasmissione del report annuale; Mancata comunicazione del ripristino del misuratore delle polveri.						1
Gestione documentale	Non corretta compilazione dei registri di carico e scarico; Irregolarità nella compilazione del mud; Errata compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti.		3	6			6
Gestione acque	Superamento limiti						3
Emissioni	Mancato funzionamento dei sistemi di abbattimento; Punti di emissione non accessibili e privi di idonea piattaforma di lavoro; Assenza dei registri relativi alle emissioni, di cui all'allegato vi alla parte v del d.lgs. 152/2006; Sistema sme non efficiente o non conforme alla norma uni en 14181:2015; Mancata esecuzione delle misure sostitutive in discontinuo per il controllo delle emissioni, secondo quanto previsto dal manuale sme..						7
Monitoraggio e controllo	Analisi non effettuate; Mancata trasmissione della relazione dei controlli annuali; Utilizzo di metodi analitici per misure in discontinuo non conformi all'autorizzazione; Mancato rispetto della frequenza dei controlli.						7

Gestione impianto	Manutenzione inadeguata dei manufatti; Configurazione dell'impianto di trattamento non conforme al punto 2.3 dell'allegato 1 al d.lgs. 36/2003 (gestione del percolato); Mancata captazione del biogas in discarica; Trattamento dei rifiuti diffonde rispetto a quanto autorizzat						6
Violazione delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione	Mancata presentazione, nei termini previsti, dell'istanza e della documentazione per il riesame dell'aia; Mancato rispetto degli obblighi previsti dall'art. 204 del d.lgs. 101/2020 in materia di allontanamento dei materiali (assenza di verifica da parte dell'esperto di radioprotezione e mancata comunicazione preventiva); assenza di un sistema di gestione ambientale; Mancata assistenza al personale ispettivo durante le verifiche tecniche, in particolare in relazione al sistema sme.	1					7

Tabella 7 - Descrizione delle non conformità per le quali è prevista la sanzione penale.

Non conformità penali		TIPOLOGIA IMPIANTO					
		Azione n. 1 Impianti AIA	Azione n. 2 Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA				Azione n. 3 Impianti recupero rifiuti AIA
		Discarica rifiuti speciali	Recupero inerti	Recupero RAEE/VFU	Recupero Tessili	altri recuperi	
Gestione acque/scarichi	Superamento dei limiti allo scarico; sistema di raccolta inadeguato, caditoie ostruite		4	0	0		3
Gestione documentale	FIR privo dell'indicazione della quantità del rifiuto trasportato ed accettato per intero nell'impianto;		1	1	1		
Gestione rifiuti	Gestione di rifiuti pericolosi non previsti dall'autorizzazione; Superamento dei quantitativi complessivi autorizzati; Superamento dei quantitativi massimi in giacenza autorizzati; Gestione del deposito temporaneo non conforme, con superamento delle tempistiche di detenzione previste dall'art. 185-bis del d.lgs. 152/2006. Mancato rispetto delle tempistiche per l'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta; Operazioni di messa in sicurezza non conformi alle modalità e prescrizioni previste dall'allegato i, punto 5.1, lettera e), del d.lgs. 209/2003. Svolgimento di operazioni di trattamento r12 non autorizzate; Gestione non conforme dei flussi: ricezione del rifiuto in r13, esecuzione di operazione di triturazione r12 e successivo invio a smaltimento d1, in contrasto con la normativa vigente.		2	7	1	2	7
Monitoraggio e controllo	Analisi non effettuate		0			3	1

Layout impiantistico	Mancata corrispondenza tra lo stato di esercizio dell'impianto e il layout autorizzato; Stoccaggio di rifiuti e materie prime secondarie (mps) in aree non autorizzate; Posizionamento dei macchinari difforme da quanto previsto;		0	2	1	1	
Aree di stoccaggio	Assenza di cartellonistica; Discordanza tra i posizionamenti effettivi degli stoccaggi e le aree autorizzate; Serbatoi privi di adeguato bacino di contenimento, in difformità dalle prescrizioni autorizzative.		3	5	1	2	1
Non conformità inerenti la gestione dell'impianto	Manutenzione impianto/manufatti inadeguata; dispositivi di aspirazione e trattamento dell'aria difformi dall'autorizzazione			3	1	1	
EoW	Assenza documentazione attestante le caratteristiche del prodotto, verifiche analitiche incomplete; mancata tracciabilità documentale e analitica dei prodotti esitanti dalle attività di recupero		1			2	
Altre violazioni autorizzazione	Assenza di una barriera arborea perimetrale completa, mancato rispetto prescrizioni		1	4	1		

5.1. Criticità

Le criticità rilevate per ciascuna tipologia impiantistica, sinteticamente riportate nella Tabella 8, sono principalmente legate alle attività di monitoraggio e controllo ed alla gestione dell'impianto e delle aree di stoccaggio.

Tabella 8 – Criticità.

Tipologia Impiantistica		Ispezioni svolte	Criticità
AZIONE N.1: Installazioni AIA: Discariche rifiuti speciali	Discariche rifiuti speciali	1	3
AZIONE N.2: Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	Impianti recupero inerti	8	30
	Impianti recupero Tessili	2	5
	Impianti recupero RAEE/VFU	8	43
	Altri impianti di recupero	4	14
AZIONE N.3: Installazioni AIA: impianti recupero rifiuti	Impianti recupero rifiuti AIA	4	29
TOTALE		27	124

5.2. Sistema sanzionatorio

Nella rendicontazione che segue sono evidenziate le diverse tipologie di non conformità riscontrate ad esito delle attività ispettive svolte.

Per quanto riguarda le violazioni sanzionabili per via penale (Tabella 9) quelle maggiormente ricorrenti, negli impianti di recupero di rifiuti non soggetti ad AIA, sono riferite alla non osservanza delle prescrizioni impartite nell'atto autorizzativo, sanzionate ai sensi dell'articolo 256 comma 4, che cita: *“Le pene di cui ai commi 1, 2 e 3 sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni”*. Le pene di cui ai commi 1, 2, 3 riguardano le sanzioni connesse ad attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti ovvero l'immissione nelle acque superficiali o sotterranee, la realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata. Per queste violazioni sono previste le pene dell'arresto e dell'ammenda, di distinta durata e quota in euro.

Negli impianti di recupero rifiuti soggetti ad AIA le violazioni sanzionabili penalmente maggiormente frequenti sono riconducibili alla mancata osservanza delle prescrizioni impartite dall'A.I.A., sanzionate dall'art. 29 quaterdecies comma 3, che riporta *“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall' autorità competente nel caso in cui l'inosservanza: a) sia costituita da violazione dei valori limite di emissione, rilevata durante i controlli previsti nell'autorizzazione o nel corso di ispezioni di cui all'articolo 29-decies, commi 4 e 7, a meno che tale violazione non sia contenuta in margini di tolleranza, in termini di frequenza ed entità, fissati nell'autorizzazione stessa; b) sia relativa alla gestione di rifiuti; c) sia relativa a scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94, oppure in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla vigente normativa”*.

Tabella 9 - Riferimento sistema sanzionatorio non conformità penali.

Azione n 1 Impianti AIA discariche rifiuti speciali	
	n. non conformità
	/
Azione n. 2 Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	
	n. non conformità
Art. 256 c.4 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	41
Art.13, comma 1 D.Lgs. 209/03 e ss.mm.ii.	5
Art. 256 c.1 bis D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	1
Articolo 256, comma 1 lett a), del D.lgs. 152/2006	3
Articolo 133 comma 9	1
Azione n. 3 Impianti recupero rifiuti AIA	
	n. non conformità
Art. 29- quattordices comma 3 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	10
Art. 29- quattordices comma 4 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	1
Art. 256 c.2 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	1

Negli impianti di recupero rifiuti non soggetti ad AIA le violazioni sanzionate per via amministrativa (Tabella 10), sono in genere riconducibili alla non corretta o incompleta gestione del registro di carico e scarico e/o del formulario di trasporto e sono sanzionate ai sensi dei commi 5, 2 e 1 dell'art. 258².

Negli impianti soggetti ad AIA, le violazioni sanzionate per via amministrativa maggiormente frequenti sono riconducibili alla mancata osservanza delle prescrizioni impartite dall'A.I.A. e sanzionate ai sensi dell'art. 29 quattordicesimo comma 2, che dispone *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall' autorità competente”*.

Tabella 10 - Riferimento sistema sanzionatorio non conformità amministrative.

Azione n 1 Impianti AIA discariche rifiuti speciali	
	n. non conformità
Art. 29- quattordicesimo comma 2 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	1
Azione n. 2 Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	
	n. non conformità
Art. 258 c.5 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	4
Art. 258 c.2 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	2
Art. 258 c.1 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	2
Art. 258 c.10 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	1
Azione n. 3 Impianti recupero rifiuti AIA	
	n. non conformità
Art. 29- quattordicesimo comma 2 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	26
Art. 29- quattordicesimo comma 8 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	1
Art. 29- octies comma 5 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	1
Art. 279 c. 2 bis D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	1
D.Lgs. 101/2020 art. 224	2
Art. 256 c.1 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	2
Art. 258 c.2 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	3
Art. 258 c.1 D Lgs n. 152/06 ss. mm. ii.	1

² il comma 2 dispone: *“Chiunque omette di tenere ovvero tiene in modo incompleto il registro di carico e scarico di cui all'articolo 190, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duemila a diecimila euro. Se il registro è relativo a rifiuti pericolosi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a trentamila euro, nonché nei casi più gravi, la sanzione amministrativa accessoria facoltativa della sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto responsabile dell'infrazione e dalla carica di amministratore.”*

Il comma 1. dispone: *“I soggetti di cui all'articolo 189, comma 3, che non effettuano la comunicazione ivi prescritta ovvero la effettuano in modo incompleto o inesatto sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da duemila a diecimila euro; se la comunicazione è effettuata entro il sessantesimo giorno dalla scadenza del termine stabilito ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 70, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da ventisei euro a centosessanta euro”*.

Il comma 5 dispone: *“Nei casi di cui ai commi 1, 2 e 4, ove le informazioni, pur formalmente incomplete o inesatte, siano rinvenibili in forma corretta dai dati riportati nella comunicazione al catasto, nei registri cronologici di carico e scarico, nei formulari di identificazione dei rifiuti trasportati e nelle altre scritture contabili tenute per legge, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duecentosessanta euro a millecinquecentocinquanta euro. La stessa pena si applica nei casi di indicazioni formalmente incomplete o inesatte, ma contenenti gli elementi atti a ricostruire le informazioni richieste ai sensi di legge, nonché nei casi di mancato invio alle autorità competenti e di mancata conservazione dei registri di cui all'articolo 190, comma 1, o del formulario di cui all'articolo 193. La sanzione ridotta di cui alla presente disposizione si applica alla omessa o incompleta tenuta dei registri cronologici di carico e scarico da parte del produttore quando siano presenti i formulari di trasporto, a condizione che la data di produzione e presa in carico dei rifiuti possa essere dimostrata, o coincida con la data di scarico dei rifiuti stessi.”*

6. SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

La presente relazione raccoglie e sintetizza i risultati delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti svolta nel territorio regionale nell'anno 2025.

L'attività di controllo è stata definita attraverso il documento programmatico *Piano delle ispezioni ambientali in impianti di recupero smaltimento rifiuti 2023-2026*.

Gli impianti sottoposti al controllo sono stati i seguenti:

- Discariche per rifiuti speciali non pericolosi (AIA);
- Impianti di recupero di rifiuti speciali (AIA, Art. 208, procedure semplificate).

Il Piano delle ispezioni per l'anno 2025 ha previsto lo svolgimento di 27 visite ispettive distribuite nel territorio regionale sardo. Nella Figura 5 sono riportate per ogni Provincia il numero delle visite eseguite.

Considerato che la nuova distribuzione provinciale è in vigore dal 1 giugno 2025, la relazione riporta ancora la precedente ripartizione.

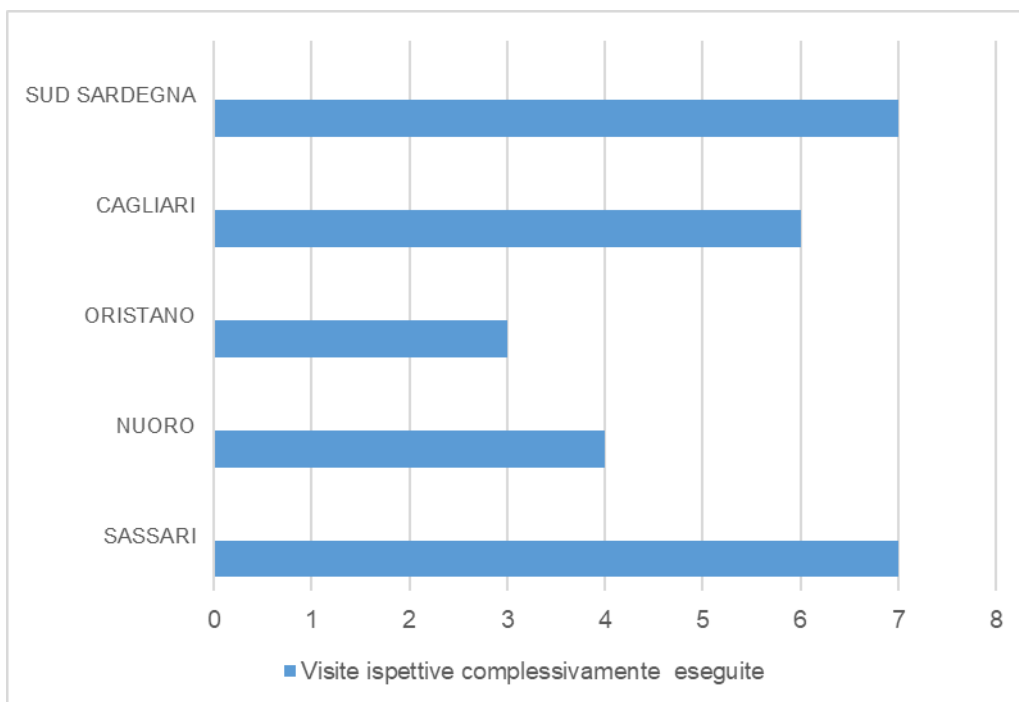


Figura 5 – Numero di visite ispettive eseguite, comprendenti le ispezioni previste dalla Convenzione ISPRA, distinte per Provincia.

La

Tabella 11 riporta la programmazione regionale definita dal Programma delle Ispezioni confrontata con le visite ispettive effettivamente svolte: tale prospetto evidenzia come il programma sia stato rispettato, ad eccezione del rinvio al 2025 di una visita ispettiva e della mancata ispezione presso un impianto, in quanto già oggetto di controllo da parte dei NOE.

Tabella 11 – Attività ispettiva programmata e svolta distinta per Azione.

Tipologie impianto	Controlli previsti Azione N.1	Controlli svolti Azione N.1	Controlli previsti Azione N.2	Controlli svolti Azione N.2	Controlli previsti Azione N.3	Controlli svolti Azione N.3
Discariche per rifiuti speciali	1	1				
Impianti recupero inerti			8	8		
Impianti recupero Tessili			2	2		
Impianti recupero RAEE/VFU			9	8		
Altri impianti di recupero			5	4		
impianti recupero rifiuti AIA					4	4
TOTALE	1	1	24	22	4	4

Gli esiti dell'attività ispettiva hanno evidenziato, con riferimento al numero totale dei controlli effettuati, pari a 27, una percentuale di:

- impianti conformi pari al 18,5 %;
- impianti con “Non conformità” penali e amministrative pari al 33,3%;
- impianti con solo “Non conformità” penali pari al 37%;
- impianti con solo “Non conformità” amministrative pari al 11,1%.

Considerando la Tabella 12, il maggior numero di inadempienze per Azione (12), tenendo conto del numero degli impianti ispezionati (

Figura 6), è stato registrato per gli impianti autorizzati con AIA seguito dagli impianti di recupero rifiuti speciali non AIA e infine dalle discariche.

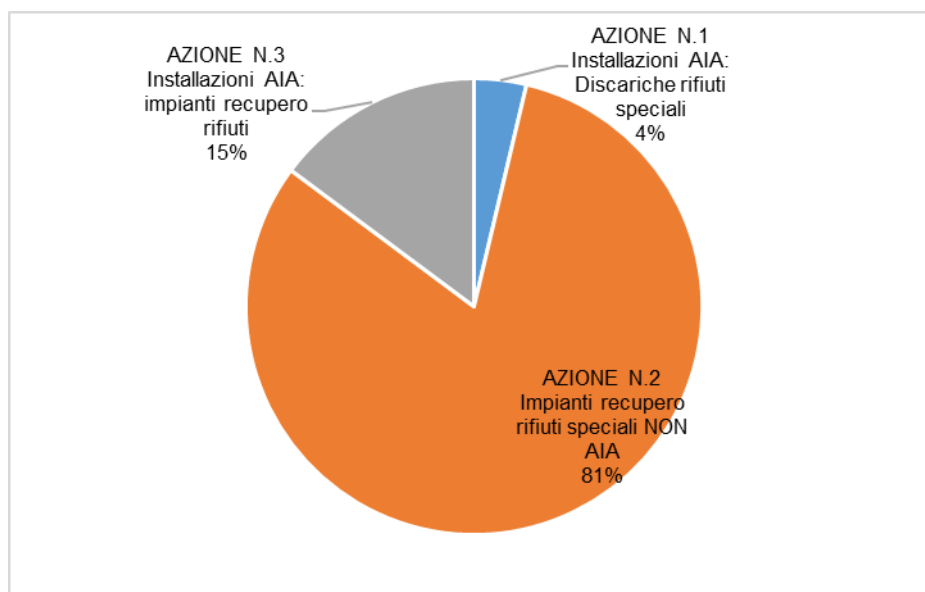


Figura 6 – Impianti ispezionati distinti per Azioni del Piano delle ispezioni per l'anno 2025.

Tabella 12 – Quadro riepilogativo inadempienze distinte per Azione.

	N. Impianti per tipologia	Non conformità penale	Non conformità amministrative	Criticità	Totale per azione	Totale per azione/n.impianti
AZIONE N.1 – installazioni AIA: Discariche rifiuti speciali	1	0	1	3	4	4
AZIONE N.2 –impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	22	51	9	2	141	6
AZIONE N.3 – installazioni AIA: impianti recupero rifiuti	4	12	37	29	78	20
TOTALE	27	63	47	124	223	8

Nella Tabella 13 si evidenzia che il maggior numero di inadempienze è stato riscontrato negli impianti AIA di recupero rifiuti seguiti dagli impianti di recupero VFU.

Tabella 13 – Quadro riepilogativo inadempienze distinte per tipologia di impianto.

	Tipologie impianto	N. Impianti per tipologia	Non conformità penale	Non conformità amministrative	Criticità	Totale per tipologia di impianto	Totale per tipologia di impianto/n. impianti
AZIONE N.1 – Installazioni AIA: Discariche rifiuti speciali	Discariche per rifiuti speciali	1	0	1	3	4	4
AZIONE N.2 – Impianti recupero rifiuti speciali NON AIA	Impianti recupero inerti	8	12	3	30	45	6
	Impianti recupero RAEE/VFU	8	22	6	43	71	9
	Impianti recupero Tessili	2	6	0	5	11	6
	Altri impianti di recupero	4	11	0	14	25	6
AZIONE N.3 – Installazioni AIA: impianti recupero rifiuti	Impianti AIA recupero rifiuti	4	12	37	29	78	20
TOTALE		27	63	47	124	223	

7. MONITORAGGIO PIANO ISPEZIONI RIFIUTI 2023-2026

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di monitoraggio previsti nel Piano delle ispezioni ambientali in impianti di recupero/smaltimento rifiuti 2023-2026, relativamente agli anni 2023, 2024 e 2025.

Tabella 14 – Indicatori

Indicatori di attività		2023	2024	2025
Discariche	Avanzamento verifiche analitiche effettuate da ARPAS sul totale delle campagne analitiche presso le discariche per rifiuti speciali, al fine di verificare i test di cessione sui rifiuti conferiti (obiettivo: 2 campagne presso sei discariche operative)	7/12	10/12	10/12
	Numero di attività ispettive ordinarie effettuate sugli impianti di discarica rifiuti speciali soggette ad AIA	3	5	1
	Numero di campionamenti di rifiuti in ingresso effettuati	1	3	1
Impianti recupero	Numero di ispezioni ordinarie svolte in situ / n. di ispezioni ordinarie previste dal Piano (%)	100%	97%	93%
	Numero di reclami trattati / n. reclami pervenuti (%)	100%	100%	100%
	Numero di ispezioni straordinarie svolte in situ	1	0	0
	Numero di questionari di autovalutazione analizzati / n. di questionari pervenuti	--	--	--
	Numero di controlli analitici effettuati / n. ispezioni ordinarie svolte in situ	0	4/31	4/27
Formazione	Ore di formazione svolte per singolo ispettore	33	8	38
Indicatori di risposta		2023	2024	2025
Livello di conformità	n. di non conformità riscontrate / n. impianti controllati	110/28	147/36	110/27
	n. di azioni (diffide, sanzioni ecc) prese dalla Provincia a seguito delle non conformità riscontrate	14	11	8
Economia circolare³	Rifiuti speciali inviati a operazioni di recupero (R1-R13)/totale rifiuti speciali gestiti	62%	69%	n.d.
Miglioramento stato dell'ambiente	n. di incidenti e di esposti	1	0	1

³ L'indicatore è calcolato a partire dai dati ISPRA, derivati dalle dichiarazioni MUD; di conseguenza, i dati si riferiscono all'anno precedente rispetto a quello di riferimento. Il dato relativo al 2025 (raccolta dati 2024) non è ancora disponibile.